

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 73 (2004)
Heft: 1

Artikel: Angstbar
Autor: Tiberto, Franca
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-55707>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Angstbar

Angstbar, la raccolta comprendente testi poetici degli ultimi dodici anni di attività di Grytzko Mascioni, probabilmente è anche il libro che meglio esemplifica la scrittura dell'autore in tutti i suoi molteplici aspetti e nei suoi momenti più alti. Già il titolo, che si presta a diverse interpretazioni, lascia intravedere la rete di interconnessioni tematiche che si intrecciano tra di loro e, al contempo, costituiscono la sintesi estrema di un fecondo percorso intellettuale. Poeta di inclinazione essenzialmente lirica, Mascioni riprende luoghi della memoria personale, appartenenti a un passato più o meno remoto, per trapiantarli nell'attualità in cui tutti ci troviamo immersi: in quest'ultima raccolta, tanto il tema dell'alcolismo, e degli sbandamenti di un soggetto che ne patisce gli effetti, quanto gli echi delle recenti guerre balcaniche convergono nel ritrarre un'epoca in cui l'angoscia e l'incertezza sono stati d'animo generalizzati, e in cui un disagio collettivo trova nella lingua un adeguato correlativo oggettivo. D'altra parte, il favore, precoce e poi continuo, col quale l'opera di Mascioni è stata accolta fin dalle sue prime prove, è un tributo pagato alla sua capacità di intrecciare l'erranza di una voce lirica con le vicende di un sentire collettivo.

La complessità strutturale di *Angstbar* si impone quale che sia il piano di lettura sul quale il lettore sceglie di muoversi. Nella lingua e nel poliglottismo ritroviamo la gamma di esperienze di un poeta dei nostri tempi che, originario di Brusio nel Canton Grigioni, in una valle svizzera mai dimenticata, si è misurato con problemi e parametri culturali europei e sa come coniugare sensibilità diverse, localismo e globalismo, sguardo nostalgico verso il passato e sguardo ansioso verso il futuro. Anche i toni variano, insieme con le scelte lessicali e sintattiche, perché la visione dell'orizzonte storico viene modulata secondo punti di vista mobili attraverso i quali si manifesta un soggetto che non si adagia sulla negatività e a questa anzi talora si oppone: accanto a stati d'animo cupi, sui quali aleggia un presentimento di morte, se ne distinguono altri sereni e altri ancora, con una funzione forse esorcistica, in cui prevale la vena ironica, già riconosciuta da Giovanni Orelli, e che Giorgio Luzi, nella sua illuminante postfazione, definisce «comico-infernale». Tale ampiezza di respiro consegue appunto dal fatto che il dolore, nel farsi canto, supera infine i condizionamenti esistenziali dai quali prende l'avvio. Di tutte queste valenze e risonanze si nutre l'ultimo, prezioso volumetto, denso e ricchissimo di sollecitazioni, che si presta ad essere letto e riletto, ogni volta con il piacere della scoperta e con rinnovata partecipazione.

Tutti coloro che, come noi, hanno avuto il privilegio di conservare con Mascioni duraturi rapporti di collaborazione sul piano culturale e personale, sono particolarmente colpiti dal grave lutto che la sua scomparsa ha causato nella grande comunità senza frontiere delle lettere, ma per gli stessi motivi, avendo seguito l'incessante evolversi e

affinarsi del suo stile, sono certi che la sua opera resterà tra quelle che meglio rappresentano la poesia dei nostri tempi.



Un disegno di Grytzko Mascioni